

LegaPro Rabbia FeralpiSalò

Jadid gela tutti dopo la rimonta

Allo Zini la Cremonese va sul 2-0; Juan Antonio ispira il pareggio che arriva con i colpi di Romero e Bracaletti, ma al novantesimo...

CREMONESE 3
FERALPISALÒ 2

CREMONESE (3-5-2) Galli; Gambaretti, Castellini, Briganti; Palermo (32' st Moroni), Marchi, Jadid, Crialese (37' st Finazzi), Favalli; Manaj, Pasi (7' st Di Francesco). (Battaiola, Bassoli, Campagna, Ciccone). All.: Giampaolo.

FERALPISALÒ (4-2-3-1) Branduanj; Carboni (18' st Cavion), Leonarduzzi, Ranellucci, Broli; Pinardi, Fabris; Bracaletti, Galuppini, Di Benedetto (1' st Juan Antonio); Romero, Galuppini (26' st Zerbo). (Proietti Gaffi, Codromaz, Palma, Zamparo). All.: Scienza.

Arbitro Mancini di Fermo.

Reti pt 4' Marchi; st 17' Manaj; 31' Romero, 41' Bracaletti, 45' Jadid.

Note Pomeriggio tiepido, terreno in discrete condizioni, spettatori 2.992; ammoniti Marchi, Pinardi, Jadid, Manaj, Ranellucci; calci d'angolo 3-2 per la FeralpiSalò (2-2); recupero 2' e 5'.

Dall'inviato
Daniele Ardenghi

CREMONA Era una di quelle partite in cui finisci sotto e nemmeno sai perché. L'avversario si difende e spazza. Un sacco di palloni tirati avanti. Tu tieni palla, cerchi di costruire. Lo fai bene, anche se manca qualcosa. Però sotto ci finisci male: 2-0. Eppure ti riprendi, perché in panchina hai un asso. Un fuori-categoria. E perché sei una squadra con carattere. Ma quando scocca il novantesimo, un errore difensivo porta un altro che ha dei piedi che non sono da LegaPro a calciare una punizione dal limite. Fatale. Vincono loro.

Tu sei la FeralpiSalò, loro la Cremonese. La storia dal finale che fa masticare amaro - di mezzo c'è anche un rigore che non ti viene dato - va in scena allo Zini. I grigiorossi vincono 3-2 e frenano la corsa della FeralpiSalò verso il quarto posto. Una missione globalmente difficile, perché se da un lato c'è il Bassano che scappa, le quarte dei giorni B e C, Reggiana e Juve Stabia, viaggiano forte (gli emiliani hanno disputato anche un numero inferiore di gare).

Si può ancora fare e disfare tutto. Il Juan Antonio visto nel secondo tempo, ad esempio, è un giocatore illegale per la vecchia «C». Averlo al 100% da qui alla fine aprirebbe scenari più che affascinanti. Scienza lo sa, e da Bolzano sta presentando la squadra con un modulo che possa accogliere il suo inserimento. Al Druso il tecnico aveva optato per un 4-4-2. Con Pinardi che torna in campo, allo Zini la FeralpiSalò viene designata con un 4-2-3-1: Alex e Fabris in mezzo e Bracaletti, Galuppini e Di Benedetto in appoggio a Romero. Nella ri-

presa alle spalle del gigante agisce l'argentino. Che, per rendere l'idea, in un paio di occasioni si produce in serpentine che fanno applaudire pure i sostenitori grigiorossi.

Il modulo funziona bene in fase di possesso. Ancor più che in altre partite, i leoni del Garda comandano i giochi. E dalla trequarti in su le opzioni si moltiplicano. Questo costringe la Cremonese a tenere la guardia costantemente alta. Sotto pressione, i grigiorossi dell'ex Brescia Giampaolo sbagliano molto in uscita e, quando attaccano, lo fanno esclusivamente in contropiede. Quello della Crema è un gioco di strappi. Ed è proprio uno strappo - a freddo - a portare i padroni di casa in vantaggio. Corre il 4'. Manaj resiste come un toro alle cariche di Leonarduzzi e Carboni, allarga per Crialese, che centra per Marchi. Branduanj arraffa il tiro del centrocampista, ma solo quando la palla ha già superato la linea di porta.

Uno degli episodi che incide maggiormente è il rigore (parso solare) non dato alla FeralpiSalò. È il 3' dell' ripresa. Castellini entra scomposto su Bracaletti in area. Lo travolge. Mancini non fischia. Al 17' la Cremonese fa 2-0. Carboni resta tagliato fuori da una giocata splendida di Di Francesco: colpo di tacca a smarcare Favalli, il cui cross è un invito a nozze per la testa di Manaj.

La FeralpiSalò ha il merito di dimenticare gli affanni della difesa e di andare avanti a giocare. Scienza toglie Carboni e mette Fabris a fare il terzino. Serve spinta, servono numeri. Il prestigiatore parla argentino e si esprime a suon di dribbling. Al 31' Juan Antonio disorienta tre-quattro avversari prima di aprire per Bracaletti. Il cross dalla destra è al bacio, Romero di testa deve solo metterla dentro. E dieci minuti dopo non c'è più buio, perché s'accende pure Zerbo. Il traversone, stavolta, viene dalla manicina e pesca sul lato opposto Bracaletti, talismano delle ultime tre giornate. La sua stoccata è chirurgica: 2-2. Ma non è finita. Alla FeralpiSalò viene voglia di vincere e si scopre un po'. Su azione di contropiede Leonarduzzi cincischia, Ranellucci è costretto al fallo dal limite. Lo capisci da come Jadid posiziona la palla, lo capisci dalla rincorsa. Lo vedi già che quel cuoio finirà sotto il setto.

Fotogallery su
www.giornaledibrescia.it



Che rammarico!

■ Nella foto grande il gol di Romero, qui sopra dall'alto la rete del 2-2 di Bracaletti e il contatto dello stesso centrocampista con un avversario per il quale la FeralpiSalò ha chiesto un rigore. Nell'altra pagina il centro di Manaj (foto Reporter/Domini)

L'AMARA DENUNCIA DI ABDERRAZZAK JADID

Il match winner senza gioia: «Insulti razzisti da parte dei miei tifosi»

CREMONA Da salvatore della patria a capro espiatorio. Nei minuti successivi al triplice fischio ci si aspetta la festa di tutto il popolo grigiorosso presente allo Zini e invece scoppia un litigio tra Abderrazzak Jadid - marocchino d'origine e bresciano d'adozione - e parte degli ultras della Cremonese. «Mi sono avvicinato alle tribune - racconta Jadid - per lanciare la maglietta, ma un gruppo di tifosi ha intonato cori razzisti nei miei confronti. Sono triste e dispiaciuto,

è un episodio gravissimo. E pensare che avevo pure segnato il gol partita (nella foto la punizione vincente, ndr). Non mi è mai successa una cosa del genere e non riesco a darmi spiegazioni: io proteggo i miei diritti, la mia origine e la mia etnia e non accetto questi insulti. Pretendo le scuse da queste persone». Prosegue Jadid: «È vero che c'è stato un periodo in cui siamo calati a livello di squadra e che i tifosi erano arrabbiati, ma che senso ha prendersela con le mie origini?». **ep**



LE PAGELLE / FeralpiSalò



LEGAPRO GIRONE A		CLASSIFICA		PT	G	V	N	P	Gf	Gs
28ª GIORNATA	AlbinoLeffe-Renate	0-0	Alessandria	57	29	16	9	4	43	23
	Arezzo-Pavia	1-1	Novara	56	29	16	8	5	47	27
	Como-Monza	0-0	Pavia (-1)	55	29	16	8	5	49	34
	Cremonese-FeralpiSalò	3-2	Bassano	52	29	14	10	5	42	28
	Giana Erminio-Pro Patria	1-2	Como	48	29	14	6	9	33	26
	Lumezzane-Bassano	2-0	FeralpiSalò	45	29	12	9	8	39	37
	Mantova-Torres	2-1	Real Vicenza	45	29	11	12	6	38	28
	Novara-Venezia	3-0	Südtirol	41	29	11	8	10	33	29
	Pordenone-Alessandria	0-1	Renate	39	29	10	9	10	32	39
	Südtirol-Real Vicenza	1-1	Venezia	38	29	11	5	13	34	34
	RECUPERO		Arezzo	38	28	10	8	10	26	25
	MERCEDICI 11/03		Mantova (-3)	36	29	11	6	12	30	25
	PROSSIMO TURNO		Torres	36	29	9	11	29	32	
	VENERDI 13/03		Real Vicenza-Giana Erminio	19.30	35	29	9	12	32	
	SABATO 14/03		Südtirol-Novara	20.45	35	29	8	11	34	
	DOMENICA 15/03		Cremonese	35	29	8	10	10	34	
	AlbinoLeffe	16.00	Giana Erminio	31	29	8	7	14	22	29
	Pavia-Pordenone	16.00	Lumezzane	28	28	7	7	14	26	40
	Venezia-Cremonese	17.00	AlbinoLeffe	23	29	5	8	16	17	39
	Monza-Mantova	19.30	Pro Patria (-1)	21	29	4	10	15	30	52
	DOMENICA 15/03		Pordenone	21	29	5	6	18	21	43
	Torres-Bassano	14.30	FeralpiSalò-Arezzo	18.00						
	Renate-Como	16.00	Pro Patria-Lumezzane	18.00						
	FeralpiSalò-Lumezzane	18.00								

* 1ª classificata in Serie B - 2ª e 3ª le 2 migliori 4ª tra i tre gironi al play-off. Dalla 14ª alla 19ª al play-out - 20ª in Serie D.



DOPOGARA/1 Gli allenatori

Scienza: «Peccato» Giampaolo: «Ha vinto chi aveva più bisogno»



CREMONA La sconfitta rimediata allo Zini di Cremona ha il sapore di batosta. Dopo essere riusciti a rimontare il doppio svantaggio i gardesani avevano iniziato a credere nel sorpasso, ma allo scadere è arrivata la doccia gelata, grazie ad una splendida punizione di Jadid.

La delusione si legge nel volto di mister Giuseppe Scienza, che dopo la partita commenta: «È un vero peccato, perché avevamo raggiunto il pari meritatamente e poi avevamo cercato di vincere la partita. I ragazzi hanno giocato bene, dimostrando di non mollare mai e di essere molto combattivi. L'unica nota stonata riguarda i due primi gol subiti, che erano sicuramente evitabili, ma alla fine abbiamo perso giocando una partita a spron battuto. Per quanto riguarda il rigore a nostro favore, sinceramente mi ha stupito che l'arbitro nei trenta metri che ha fatto di corsa per avvicinarsi all'area abbia cambiato tre volte decisione. Non ho capito».

La FeralpiSalò ha giocato con il 4-2-3-1: «Abbiamo tantissimi attaccanti in rosa, quindi dobbiamo cercare di sfruttare il reparto in cui siamo maggiormente coperti. Dato che a centrocampo sono disponibili solo in quattro, ho provato a utilizzare un nuovo modulo. E questo ha funzionato, perché abbiamo condotto benino il gioco. Juan Antonio - dice ancora mister Scienza - sta sempre meglio: siamo stati molto bravi ad arrivare a questa quota senza di lui e ora ci auguriamo che possa aiutare la squadra a fare qualcosa in più».

ROMERO 6.5 Bracaletti serve a «Big Nic» una gran palla. Il gigante torna a segnare di testa. E a farsi valere di piede. Un pizzico di cattiveria in più non farebbe male, ma anche in questo ricorda il Luca Toni dei primi anni (Vicenza-Brescia). C'è ulteriore potenziale da scoprire...

CREMONESE Galli 6; Gambaretti 6, Castellini 5.5, Briganti 6; Palermo 6.5 (32' st Moroni 6), Marchi 7, Jadid 7.5, Crialese 7 (37' st Finazzi sv), Favalli 6.5; Manaj 7.5, Pasi 5.5 (7' st Di Francesco 7).

L'arbitro MANCINI 5.5 La sua direzione nel complesso è buona. Non abbocca mai, fischia il giusto e i cartellini hanno sempre un senso. Ma il fallo da rigore su Bracaletti pareva netto. **d. a.**

DOPOGARA/2 Il protagonista

Bracaletti: «Stanco di lamentarmi da solo per certi episodi»



CREMONA Lentamente, uno ad uno i giocatori verdebli salgono sul pullman per fare rientro a casa. Nessuno ha voglia di scherzare, l'umore è nero. Il più arrabbiato di tutti è Andrea Bracaletti (foto): «Purtroppo il mio terzo gol consecutivo non è bastato per vincere. Abbiamo pagato episodi sfavorevoli, perché dal mio punto di vista la FeralpiSalò ha giocato meglio rispetto alla Cremonese. Ci avevamo creduto e pensavamo di poter anche vincere, ma siamo stati puniti alla minima sbavatura».

Il centrocampista orvietano sembra un po' deluso perché a suo dire i compagni non l'hanno sostenuto nelle proteste in occasione del penalty non concesso dal direttore di gara per fallo su di lui: «Per me c'era, ma sinceramente sono un po' stufo, perché quando succedono queste cose mi lamento solo io, mentre gli altri non dicono niente. Non credo di aver esagerato, perché il giocatore è venuto diretto contro di me. Questo episodio - aggiunge rammaricato - poteva cambiare la partita».

Tra i migliori in campo c'è stato sicuramente Juan Antonio, autore di grandi giocate: «È successo l'imponderabile: la partita sembrava ormai nelle nostre mani, perché dopo essere riusciti a pareggiare pensavamo anche di poter vincere. Ma questa volta non ci è andata bene e alla fine la Cremonese ha trovato il gol della vittoria. È un'occasione sprecata, perché per livello di gioco, aggressività e possesso palla meritavamo noi».

Il calcio piazzato di Jadid era evitabile. «Abbiamo concesso quella punizione alla fine e non credo sia una colpa solo difensiva, ma di tutta la squadra. È una situazione complessa, con l'errore che comincia da noi attaccanti. Quindi non possiamo prendercela con i singoli, ma con tutti gli undici in campo».

Il presidente verdebli Giuseppe Pasini non transita dalla sala stampa, ma lascia lo Zini senza rilasciare dichiarazioni. Al suo posto parla il direttore sportivo Eugenio Olli: «Io credo che sugli spalti dopo il 2-2 tutti fossero convinti che avremmo vinto. Invece alla fine abbiamo perso, ma dobbiamo riconoscere - dice ancora il direttore sportivo - che Jadid ha tirato una grandissima punizione».

Siamo stati bravi a riprendere la partita, dimostrando grande maturità, ma rimane comunque l'amaro in bocca per l'epilogo». **epas**

Abbruscato pronto al rientro, ma è ancora nei piani?

L'attaccante adesso sta bene però potrebbe vivere le ultime 9 gare da «separato in casa»



Elvis Abbruscato

CREMONA Abbruscato si o Abbruscato no? È tempo di sfogliare la margherita per la FeralpiSalò, che ora è alle prese con una decisione importante, quella del reintegro dell'attaccante di origini emiliane. Ieri il giocatore, che abita vicino a Cremona, era presente sugli spalti dello Zini per seguire da vicino ed incitare i propri compagni. La situazione di Elvis è un po' complessa, perché il bomber classe '81 è reduce da un'operazione di pulizia al gi-

nocchio e negli ultimi tre mesi (è stato operato a inizio dicembre) si è allenato a parte. Durante il mercato di gennaio il club di Giuseppe Pasini aveva inserito nella lista dei parenti il giocatore, che sembrava destinato a vestire la maglia della Casertana. Quando ormai si trattava di mettere tutto nero su bianco però Abbruscato rifiutava il trasferimento, esprimendo il desiderio di non allontanarsi troppo da casa. Così alla fine l'attaccante è ri-

masto a tutti gli effetti un giocatore della FeralpiSalò, pur non rientrando nei piani societari. Ora il giocatore si è completamente ristabilito ed è pronto per il rientro, ma a questo punto bisogna capire se e come verrà considerato: Elvis si giocherà il posto alla pari con gli altri? Verrà considerata come la quarta punta alle spalle di Romero, Zamparo e Gullotta? Oppure vivrà queste ultime nove partite stagionali da separato in casa?

pass.